

Prezzo di Abbonazione

Table with subscription rates: Unico ufficio: anno L. 20, semestre L. 11, trimestre L. 6, mese L. 2. Rate: anno L. 20, semestre L. 11, trimestre L. 6, mese L. 2.

Le associazioni non distate al mandato rinnovato. Una, coprendo tutto il Regno costano L. 3.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga, o spazio di riga cost. 50... Per gli avvisi ripetuti si fanno ridotti di prezzo. Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi... Lettere e fogli non accettati al respingono.

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bartolomeo N. 14. Udine

PELLEGRINAGGIO NAZIONALE

Nell'Udienza accademica... R. E. il Patriarca di Venezia lesse ai piedi del S. Padre il seguente indirizzo:

Beatissimo Padre

Auspiciato sopra ogni altro e saremo egli è questo giorno per noi l'ardente voto di esprimervi quali sentimenti nutrano in cuore per la Vostra Augusta Persona i Vostri figli d'Italia, guidò questa numerosa Rappresentanza al piedi del Vostro incrollabile Trono. Ed lo esulto per l'insperato onore concesso di alzare la mia voce per tutti, perchè coloro che presiedono al Livico-italiano, vanno santamente orgogliosi di essere guidati e appressati Voi interpretati da quelli che lo Spirito Santo pose a reggere la Chiesa di Dio.

Beatissimo Padre! in questo asilo inviolato dell'onore e della giustizia, al cospetto d'un sì grande e sapiente Pontefice, noi sentiamo più al vivo manifeste le vie amoroze di quella Provvidenza divina che veglia ai destini della cattolica Chiesa e della Società! Voi dall'eccelsa Rocca ove siede la vigilatissima scelta della Casa del Signore, tutta scorgendo l'ampiezza delle rovine accumulate, e i più gravi perigli che sovranano alla società intera, offriste a Principi e Popoli la Vostra mano pietosa, quella mano che sola può sollevare il mondo accasciato sotto il peso di tanti mali. Voi, ripetendo la parola autorevole del primo Pontefice, diceste all'umanità languida e grama: lo solo possiedo divina virtù vivificatrice: se tu mi hai fede, sorgi e cammina.

Per Voi in poco tempo fu richiamato ed onore il santuario della famiglia; per Voi venne affermato il principio della sacrosanta autorità; per Voi richiamata la scienza alle pure fonti dell'Aquinate, affinché siano bene disciplinate le menti; per Voi questi benefici tutti sommi, efficacissimi, anzi i soli da cui si possa attendere la sopradata salvezza, e per i quali avete il diritto alla venerazione ed alla gratitudine dell'intero mondo. Tutti quelli impertinenti che hanno cuore e intelletto, dovrebbero circondare questo Trono glorioso sul quale Voi sedete, Padre, Maestro e Principe; per dirvi: Padre Santo, parlate, noi vi ascolteremo ossequiosi.

Ma pur troppo è in molti travista la mente, corrotto il cuore e il mondo crede avere in Voi un nemico e aderbamente Vi osteggia. E noi ci sentiamo stringere il cuore al vedervi prigionieri nella Vostra Casa, impediti di mostrarvi al popolo Vostro. Noi ricordiamo alla memoria degli antenati che si consumarono contro la Salma venerata di colui il cui nome Voi proclamate come quello, per eccellenza, di Benefattore d'Italia; noi trepidiamo ad ogni ora che in onta ad una legge, come la chiamano, che dovrebbe dirigere coloro i quali si assunsero di tutelare l'ordine in questa Vostra Roma, la stessa Vostra Reggia possa divenir segno di audaci attentati, e si spogli la Vostra augusta Persona anche di quella sicurezza che presso ogni gente civile è garantita all'ultimo dei cittadini. Fur tuttavia, o Beatissimo Padre, alla speranza crediamo contro la stessa speranza, e mentre la procella remoreggiando si addensa sul vostro capo, a noi risona giocando il profetico canto di Tobia che dalla cattività narrando il venturo castigo di Gerusalemme, la esortava a lodare ed onorare nelle opere il Re dei secoli, quindi ineggiando quasi in ispirito alla Chiesa ventura che qui in Roma s'incontra, continuava: « Tu splenderai di fulgida luce e per tutti gli estremi confini della terra sarai adorata. A te verranno le nazioni remote e porteranno doni e adoreranno in Te il Signore e la tua terra avranno per esultare... E tu avrai letizia dai tuoi figliuoli poichè saranno tutti benedetti e si ricadranno col Signore » (Tob. XIII).

Beatissimo Padre! non ci inganniamo, la fede ci assicura; questo vaticinio è la nostra storia. Da tutte le parti della terra i fedeli moravigliosamente uniti coi loro Pastori, accorrono a visitarvi nella Vostra gloriosa prigione impazienti di prostrarsi dinanzi a Voi che tenete in terra le vesti di Dio; a porgervi con nobile gara il tributo di fede, di venerazione, di amore, e ad offrirvi ai Vostri occhi. Ma se tutti i cattolici del mondo desiderano per questo omaggio unirsi a Voi più strettamente e tenere in

parte almeno i Vostri dolori; noi figli d'Italia, sentiamo il bisogno e il dovere di precedere tutti gli altri; poichè se dappertutto l'errore attenta alla verità, la seduzione alla virtù, fra noi la lotta è più gagliarda e serrata, più iniqua, e vergognosa. Noi perciò ardiamo del desio di baciarvi tutti in un solo affetto questa terra santificata dal sangue di generazioni di Martiri, dove ogni zolla è un altare, ogni pietra un monumento di fede; noi eravamo impazienti di potervi dire di presenza che sa prima e purissima nostra gloria è il possedere nel centro del nostro paese la Sede di Pietro, vero Palladio di sicurezza universale, vogliamo essere anche i primi e più fedeli a cingere il Vostro Trono.

Il nome d'Italia e di Roma sono nomi religiosi e cattolici, così nelle superbe capitali d'Europa, come nella più squallida landa dove è piantata una Croce; e sempre e in ogni luogo suonerà nemico di Roma e d'Italia chiunque avversa il Pontificato e la Chiesa. Le nostre armi sono spirituali, le nostre battaglie non sono di sangue, ed è perciò più sicura la nostra vittoria; che se dovessimo per la fede e per Voi fino al sangue resistere, coll'aiuto del Cielo, fino al sangue resistere. Ieri lo abbiamo giurato sulla tomba dei SS. Apostoli, oggi lo giuriamo davanti a Voi; poichè figli di Martiri abbiamo ereditato dai nostri padri con la fede il coraggio, con la gloria l'esempio. Noi siamo, o Santo Padre, con Voi, per essere con Cristo che da tanti secoli vince, impera, trionfa, pronti a tutto soffrire, ma non a tollerare giammai che si tenti schiantare dal cuore la fede, che si osi insultare al nostro amatissimo Pontefice e Padre, e sperperare la Chiesa madre nostra. E però ognuno di noi si assicura che cessata la cattività, possiamo ripetere con lo stesso ispirato scrittore: « compimento del suo vaticinio: « Anima mia, benedici il Signore, perchè ha liberato Gerusalemme, la sua città: da tutte le sue afflizioni, il Signore Dio nostro » (Tob. XIII 19), e si assicura ognuno che dell'avveramento di questo voto e del nostro gaudio si era parte gli illustri nostri fratelli. Ma questi propositi a quella varrebbero se la grazia di Dio che li ha ispirati non ci assiste per compirli, ed è perciò che in questa ora solenne di tanta e profonda esultanza auspice della grazia celeste imploriamo, o Padre Santo, la Vostra benedizione.

Piaciavi di farla discendere sopra questa schiera di figli devoti, sopra le loro famiglie, sopra tutti quelli che concorrono a questa splendida manifestazione di fede, e sopra quei milioni di fratelli Italiani che ci accompagnano col desiderio.

Padre Santo, permettete in fine che io scaldi un soave affetto del mio cuore, chiedendovi che la Vostra benedizione si effonda in particolare sopra tutte le Associazioni cattoliche della Penisola, e sopra l'Opera, a Voi sì cara, dei Congressi che fu la promotrice di questo pellegrinaggio. E noi tutti rinfrazzati dalla benedizione del Padre nostro, con la memoria indelebile del cuore di questo giorno avventurato, cammineremo pellegrini generosi verso la Patria celeste, della quale ha il pugno sicuro, chi segue, o Beatissimo Padre, l'infalibile Vostro magistero.

Terminata la lettura dell'indirizzo, Sua Santità levatasi in piedi rivolgeva a quella compatta e numerosissima udienza il seguente discorso, ascoltato col più religioso silenzio:

Se in mezzo alle sollecitudini e alle amarezze del paterino animo Nostro può esservi per Noi qualche istante di dolce e soave consolazione, voi, figli dilettissimi, Ce lo procurate quest'oggi col vostro straordinario concorso, con le prove che a parole ed a fatti Ci date del vostro comune ossequio ed amore.

Mentre, con ogni studio si tenta d'indebolire o spegnere nel popolo italiano l'ossequio verso la Chiesa di Gesù Cristo e l'amore verso il capo visibile che la governa, voi qui venuti d'ogni parte d'Italia la rappresentate presso di Noi, qual'essa è veramente nella sua grandissima parte, profondamente cattolica e fedelmente devota al Romano Pontefice.

Che anzi, mentre con caluniose accuse ai grida ora più forte essere il Sommo Pontefice nemico della prosperità dell'Italia, voi con libero e nobile accento proclamato invece che il Pontefice è la prima e la più pura gloria della patria vostra, e che prosperità vera e duratura non è da sperare per essa, se non nella professione costante della religione cattolica, nella devozione sincera al Vicario di Gesù Cristo e nel rispetto degli inviolabili suoi diritti. — Questo vostro contegno Ci conforta grandemente e Ci consola; giacchè vediamo che i cattolici italiani comprendono qual sia per la patria loro il pericolo più formidabile, quali i veri propositi delle sette nemiche.

Ed infatti questi propositi ai di d'oggi si rilevano a tutti con somma evidenza. Le sette, intese mai sempre a combattere la Chiesa di Gesù Cristo, e, se fosse possibile, a fare scomparire il cattolicesimo da ogni parte della terra, cresciuta ora dovunque di numero, di potenza e di audacia, presero specialmente di mira l'Italia, dove la fede cattolica ha gettato così forti e profonde radici, dove da lunghi secoli ha sede il Pastore supremo, donde a tutta la cattolici si diffonde lo spirito di Gesù Cristo e i benefici della Redenzione. — Or bene, nei diversi congressi che gli affliggiati alle sette in quest'anno già tennero in diverse città d'Europa, la cattolica verità fu oggetto dei loro biechi disegni. Ultimamente poi deliberarono che nell'anno venturo altro e più solenne congresso debba accogliere i rappresentanti delle sette di tutto il mondo; e perchè non ne sia dubbio il significato, questo dissero di voler adunare in Roma, nel centro stesso del cattolicesimo, quasi ad aperta sfida contro la Chiesa e col proposito di dare l'assalto alla stessa pietra fondamentale del cristiano edificio.

Intanto a tener sempre deste negli animi le ire, e a preparare nuove forze per l'empia guerra, nei comizi tenuti recentemente in Roma e in molte città d'Italia si è detto e proclamato, senza mistero e senza ritengo, di voler abolito e soppresso per sempre il Papato, contro del quale, anche come istituzione religiosa, si scagliarono le ingiurie più atroci, le contumelie e i vituperii più indegni. E nel tempo stesso si cominciò a dar vita a nuove associazioni popolari, che apertamente si propongono di combattere a oltranza quanto v'è in Roma di cattolico e di papale. — Così le speciose promesse e le proteste, fatte già da principio e sparse ad inganno dai semplici, di voler salva ed intatta la religione cattolica in Italia, circondata di sicurezza e di rispetto la persona del Romano Pontefice, libero e indipendente l'esercizio del suo spirituale potere, in breve tempo si ebbero dai fatti la più aperta smentita e fluitano in una ostilità la più dichiarata contro la Chiesa ed il suo Capo.

Consapevoli pertanto degli audaci propositi delle sette, Noi, figli carissimi, sentiamo il bisogno e il dovere di denunziare a voi e a tutti i cattolici italiani i grandi pericoli che sovrastano. Nuno s'illuda; tutti anzi siate persuasi che vi si vuole strappare dal seno della più tenera madre, la Chiesa, e sottrarre al soave gregge di Gesù Cristo, per darvi in balia di chi prepara alla patria vostra calamità e rovina. — Contro siffatti nemici vi conviene vigilare di continuo per eludere le loro insidie e per custodire gelosamente a qualunque costo il prezioso tesoro della fede, di

cui la divina bontà vi fece ricchi. Avete testè protestato di esser pronti a tutto soffrire per questo nobilissimo fine. Agite dunque concordati, ed uniti in associazioni religiose, intendetevi nei Circoli e congressi cattolici; stringetevi obbedienti ed ossequiosi ai vostri Pastori e soprattutto al Pastore supremo, il Romano Pontefice.

E siccome nella libertà e nell'indipendenza di lui, non trovata, ma vera, piaga è manifesta, è principalmente riposto il bene di tutta la Chiesa e del mondo cattolico, così è necessario che tutti i fedeli, e in modo speciale quelli d'Italia, si mostrino di tale libertà e indipendenza solleciti e gelosi; è necessario che questa reclamino costantemente e con ogni mezzo che è loro consentito, conforme il buon diritto e la giustizia addimandano. — Noi non cesseremo di combattere per questo scopo: ma fa d'uopo che i figli devoti non solo si astinano dalla condanna dolorosa del Padre loro, ma si adoprino altresì, come possono per migliorarla. A voi innanzi tutti, come voi stessi lo dicevate pbbanzi, si appartiene così degno e nobile compito. Deb che in tempi di tanto pericolo nessuno rimanga inerte ed inoperoso! Che nessuno di voi cada alla forza degli avversi e del tempo, abituandosi con colpevole indifferenza ad uno stato di cose, che ne. Noi ne alcuno dei vostri successori potremo avere speranza.

Sovvenavi sempre che il Pastore supremo delle anime vostre è in mezzo ai nemici, nei quali quanto possa l'ira e il livore, Roma inerridita già vide in quella notte per sempre nefasta, quando col pio-toso officio accompagnava alla tomba la salma del venerato Nostro predecessore. Sovvenavi che la persona e la divina autorità del Pontefice è in ogni giorno gettata nel fango per opera di una stampa, sferzata, che lancia a piani manenti esso pitraggi e villanie. Sovvenavi che vi è in Italia ed in Roma chi chiede a malapena l'occupazione dello stesso Nostro Apostolico Palazzo per costruirselo a più dura prigione o all'esiglio.

Questi tristi ricordi, figli carissimi, vi servano di stimolo potente a divider sempre con Noi le fatiche e i pericoli della lotta; nella quale la finale vittoria resterà senza fallo alla Chiesa.

Intanto, rispondendo volentieri ai vostri desideri, e solleciti di chiamare su di voi le grazie che in tali distrette vi abbisognano, qui, presso la tomba del Principe degli Apostoli, alziamo al cielo le mani per benedirvi. Questa benedizione vi sia come pegno della Nostra Apostolica carità e del Nostro tenerissimo affetto. Secondo essa copiosa sull'illustre Episcopato, e sul clero d'Italia, su di voi qui presenti, sulle vostre famiglie e su quelli che colle spirito vi seguirono in questo santo Pellegrinaggio: scanda sull'opera dei Congressi, sui Circoli e su tutte le Associazioni cattoliche e sull'intero popolo italiano.

I FATTI DI VIA NAZIONALE

Togliamo dalla Voca della Verità la narrazione seguente dei fatti di via Nazionale:

Lo prevedevamo: i liberali volevano uno sfogo all'ira tenuta abbasso dalle manette del cav. Terrao, e alla fine si decisero prodursi patriotticamente in via Nazionale. Ma siccome il loro coraggio è così gigantesco che rimane sempre in seconda linea, così pensarono bene di alzare pochi gio-

vanetti senza esperienza, i quali si posero a fischiare e motteggiare i pellegrini nello uscire dall'Accademia tenuti in S. Vitale.

Quella ragazzaglia assediata dai liberali non pur sangue stava nascosta in via del Brocchetto in via del Grillo, presso la gradinata presisa al palazzo Tiberi e come vedevano presi i secolari in compagnia loro, addirittura li battezzavano per pellegrini e già a fischiare come tanti caprari.

La scena sul primo venne presa in ridicolo, ma poi cominciò a notare, e allora si pensò alle guardie che si diedero prudentemente alla fuga.

Se l'Italia, allorché dovrà riconquistare la provincia irredenta, come sperano, si affiderà alle guardie che si diedero prudentemente alla fuga.

La scena sul primo venne presa in ridicolo, ma poi cominciò a notare, e allora si pensò alle guardie che si diedero prudentemente alla fuga.

Se l'Italia, allorché dovrà riconquistare la provincia irredenta, come sperano, si affiderà alle guardie che si diedero prudentemente alla fuga.

La scena sul primo venne presa in ridicolo, ma poi cominciò a notare, e allora si pensò alle guardie che si diedero prudentemente alla fuga.

Se l'Italia, allorché dovrà riconquistare la provincia irredenta, come sperano, si affiderà alle guardie che si diedero prudentemente alla fuga.

La scena sul primo venne presa in ridicolo, ma poi cominciò a notare, e allora si pensò alle guardie che si diedero prudentemente alla fuga.

Se l'Italia, allorché dovrà riconquistare la provincia irredenta, come sperano, si affiderà alle guardie che si diedero prudentemente alla fuga.

La scena sul primo venne presa in ridicolo, ma poi cominciò a notare, e allora si pensò alle guardie che si diedero prudentemente alla fuga.

Se l'Italia, allorché dovrà riconquistare la provincia irredenta, come sperano, si affiderà alle guardie che si diedero prudentemente alla fuga.

La scena sul primo venne presa in ridicolo, ma poi cominciò a notare, e allora si pensò alle guardie che si diedero prudentemente alla fuga.

Se l'Italia, allorché dovrà riconquistare la provincia irredenta, come sperano, si affiderà alle guardie che si diedero prudentemente alla fuga.

La scena sul primo venne presa in ridicolo, ma poi cominciò a notare, e allora si pensò alle guardie che si diedero prudentemente alla fuga.

Se l'Italia, allorché dovrà riconquistare la provincia irredenta, come sperano, si affiderà alle guardie che si diedero prudentemente alla fuga.

La scena sul primo venne presa in ridicolo, ma poi cominciò a notare, e allora si pensò alle guardie che si diedero prudentemente alla fuga.

Se l'Italia, allorché dovrà riconquistare la provincia irredenta, come sperano, si affiderà alle guardie che si diedero prudentemente alla fuga.

La scena sul primo venne presa in ridicolo, ma poi cominciò a notare, e allora si pensò alle guardie che si diedero prudentemente alla fuga.

Se l'Italia, allorché dovrà riconquistare la provincia irredenta, come sperano, si affiderà alle guardie che si diedero prudentemente alla fuga.

La scena sul primo venne presa in ridicolo, ma poi cominciò a notare, e allora si pensò alle guardie che si diedero prudentemente alla fuga.

Se l'Italia, allorché dovrà riconquistare la provincia irredenta, come sperano, si affiderà alle guardie che si diedero prudentemente alla fuga.

La scena sul primo venne presa in ridicolo, ma poi cominciò a notare, e allora si pensò alle guardie che si diedero prudentemente alla fuga.

Se l'Italia, allorché dovrà riconquistare la provincia irredenta, come sperano, si affiderà alle guardie che si diedero prudentemente alla fuga.

La scena sul primo venne presa in ridicolo, ma poi cominciò a notare, e allora si pensò alle guardie che si diedero prudentemente alla fuga.

Se l'Italia, allorché dovrà riconquistare la provincia irredenta, come sperano, si affiderà alle guardie che si diedero prudentemente alla fuga.

La scena sul primo venne presa in ridicolo, ma poi cominciò a notare, e allora si pensò alle guardie che si diedero prudentemente alla fuga.

Se l'Italia, allorché dovrà riconquistare la provincia irredenta, come sperano, si affiderà alle guardie che si diedero prudentemente alla fuga.

Ilmo sig. Direttore della Voce,

Forse, sarà già perfettamente al giorno del fatto di S. Vitale successo ieri sera. Ma a maggior chiarezza e conferma mi faccio ardito narrarglielo essendo stato testimone ed anche vittima, sebbene non colpito. Appena fummo usciti dall'Accademia alcune guardie in modo di scherzo e ridendo avvertirono me ed i miei compagni dicendo « si cuoprano bene che è una serata cattiva. » Intanto si sentono dei canti e si vedono circa un sessanta persone che trascorrono il marciapiede di fronte a S. Vitale. Io insieme ai miei compagni ed altre persone proseguimmo il cammino. A circa 60 metri sentiamo da quelli che si erano distaccati dal completo generale indirizzarci i titoli di viandanti, puzzonei ecc. « A ciò nulla rispondemmo, ma sentimmo arrivarci addosso qualche sassone. Affrettammo il passo e gli avversari sempre incalzavano, talché ci furono delle figure che gridavano temendo cose gravi.

Quando fummo alla scena di Magnanapoli quella ciurma incominciò a rinforzare la carica dei sassi per cui dovevamo raccomandarci alle gambe, perché ora inutile il gridare la forza, quando questa da S. Vitale fino a piazza Venezia brillò per la sua assenza.

Confronti il fatto a me successo e vedrà se ho detto la verità. Perdoni l'ardire.

Roma, 17 ottobre 1881.

Canonicò GIUSEPPE DENCI

Il Senato spagnolo e i fatti del 13 luglio

Ecco l'omondamento presentato dal senatore Morras Nieto, conservatore carovista, alla risposta del discorso della Corona:

« Il Senato è senza dubbio grati che lo nostro relazioni con tutti gli Stati dell'Europa e d'America continuano ispirandosi nell'amicizia e nella reciproca deferenza, all'ombra delle quali nascono e crescono tutti i legittimi interessi, e sono per esse cause di speciale soddisfazione le parole con cui Vostra Maestà annunzia la cordialità delle relazioni del suo Governo colla S. Sede.

« Ciò non pertanto è singolare che gli attuali ministri di Vostra Maestà credano di aver operato come spetta alla storia ed alle venerande tradizioni della nazione spagnuola, nonché alla filiale adesione di Vostra Maestà al Pontificato ed alla Chiesa, dichiarandosi da un lato indifferenti nella gravissima ed universale questione della Sede apostolica, ed offrendo inoltre al mondo lo spettacolo che debba essere stata appunto la Spagna l'unica nazione che, dalla naturale protesta dell'episcopato contro i disordini successi col protetto di un'augusta solennità in Roma, abbia tratto motivo non soltanto per un bisismo diplomatico, non necessario, ma ancora per manifestazioni di pubblica ed eccessiva censura.

« Pensa, Siro, il Senato che senza punto menomare le cordiali ed utili relazioni che uniscono la nazione spagnuola coll'italiana e rispettando profondamente il governo di quella nazione come qualunque altro governo amico, debbasi mantenere la giusta misura la libertà della Chiesa cattolica ed esser lecito ai prelati di esporre indipendentemente le loro opinioni, sopra tutto ciò che al bene della Chiesa stessa si riferisca »

IL COMIZIO SOCIALISTA A PARIGI

Leggiamo nei giornali radicali francesi giustici col corriere di stamano il rendiconto del Comizio Socialista di domenica a Parigi, del quale il telegrafo ci ha già dato un breve riassunto.

Il cittadino Endès fu acclamato al seguito presidenziale tra le grida di: « Viva la Comune! » Egli prese la parola per raccomandare ai 3,000 intervenuti di non lasciarsi trasportare dalla collera che deve animare il popolo contro il governo traditore e contro gli uomini che gettano la Repubblica ai piedi di Bismarck.

Dei quindici oratori iscritti cinque soltanto presero la parola. Fra essi il Castellano, che constatò il numero dei presenti avocchè la stampa opportunista non avesse avuto per allora una decina di schiavi ubriachi! Invece contro l'incapacità del generale Farre e contro la scandaletosa ricchezza di Gambetta, e fece osservare la contraddizione in cui cadeva la Repubblica francese col contratto di Kassan Said col quale si obbliga a difendere contro una rivoluzione interna il bey autocrata e

la sua dinastia. La guerra di Tunisia — così conclusa non avrà altro risultato che vittime e colpevoli che aspettano il giusto castigo.

Il cittadino Gatel tentò allora di provocare una dimostrazione contraria, ma fu costretto al silenzio.

Il cittadino Bizeon ricordò che Gambetta nel 1871 aveva espressamente raccomandato il forgiatura Féran, che poi fu ricolto e sospeso in condanna. Chi s'interessa tanto alla fornitura militari può aver conservate nelle mani nelle speculazioni tunisine? No, no. Propose all'assemblea di riformare il diritto all'insurrezione nel caso che la Camera, non mettessero il ministero in istato di accusa. Se le leggi esistenti non permettono di punire Gambetta bisogna metterlo fuori della legge.

Luisa Michel fece una violenta requisitoria contro Gambetta, che secondo essa, ha meritato il bagno. Venne ad attaccare nei nostri nascondigli — esclamò — sarà schiacciato dal popolo leoni, ma ed il suo Galilei!

Quindi il Gauthier volle dimostrare che gli errori e gli scandali della presidenza situano nascono dalle condizioni sociali. Se questo non cangiava, gli stessi fatti si ripetevano fra poco. Nella società attuale l'oro si fa col sangue; oggi ce ne accorgiamo perchè scorre abbondante nella Tunisia, ma questo saigna è la necessità della società; con esso si fabbrica l'oro delle compagnie di ferro e delle miniere. Bisogna cangiare questo sistema di cose.

Finalmente si proceda alla votazione. I ministri e Gambetta son dichiarati traditori e concessionari, e si approva la proposizione Bizeon la quale si afferma il diritto del popolo all'insurrezione nel caso che la Camera non metta il ministero in istato di accusa.

E dopo tutto questo, i giornali dicono che l'ordine non fu minimamente turbato.

Governo e Parlamento

Il viaggio di S. M.

Scrive il *Fanfulla* che nei circoli ufficiosi malgrado le dimissioni dell'agenzia Stefani, si continua a parlare del viaggio del Re, e se ne indica perfino la data fra la seconda metà di novembre o i primi di dicembre.

Secondo una versione abbastanza accreditata, si tratterebbe per un incontro accidentale per un viaggio a Vienna, che naturalmente obbligherebbe Sua Maestà l'Imperatore d'Austria a restituire la visita.

A detta degli stessi amici del ministero, questo conta molto sul viaggio o incontro del Re Umberto con l'Imperatore Francesco Giuseppe per vincere tutte le opposizioni che si preparano a combattere l'onorevole Depretis fin dalle risaperte della Camera.

Anche all' *Ragione*, telegrafano che il viaggio è stabilito, benché sia falso che debba aver luogo il 28 corrente. L'incontro fra Re Umberto e l'Imperatore d'Austria Ungheria è collegato a quello fra lo Zar e Francesco Giuseppe. Ora quest'ultimo colloquio avendo luogo, come si assicura, il 26, il viaggio del nostro re avrà luogo prima o dopo questa data. E' probabile però avvenga ai primi di novembre. Il viaggio poi del re in Germania non avrà luogo subito dopo quello in Austria. Però, avrà luogo subito dopo quello in Austria. Però, avrà luogo prima della fine dell'anno.

Notizie diverse

Leggiamo nell' *Italia* che, appena si riapra la Camera, verranno annunziate parecchie dimissioni di deputati, fra cui quella dell'onorevole Lorenzini (2° collegio di Roma).

Rispondendo ad alcuni fogli austriaci che, vedendo di mal occhio i buoni rapporti fra l'Italia e l'Austria Ungheria, tirano ancora in campo le questioni dell'Irredenta il *Diritto* crede che per far mettere una volta per sempre questo argomento tra i feracevoli, giovi far sapere che i circoli irredentisti da parecchio tempo, si sono tutti spontaneamente sciolti.

Il 17, è partito da Roma per Napoli l'on. Mancini, ministro degli affari esteri. Egli sarà definitivamente a Roma fra una settimana.

Prima di partire, l'on. Mancini ha avuto un'altra conferenza col nostro ambasciatore a Berlino, cavaliere De Launay.

Il generale Robilant, nostro ambasciatore presso la Corte austro ungarica, è partito il 17, da Roma per Vienna.

Telegrafano al *Pungolo* di Milano che il ministro di agricoltura e commercio, onorevole Berti, intende affrettare il proprio ritorno a Roma.

— Ai primi del prossimo mese di novembre si additerà un'altra volta in Roma il Comitato di stato maggior generale sotto la presidenza del generale Luigi Mezzacapo.

— Al Ministero dell'interno si lavora per la formazione del ruolo di merito in esecuzione al decreto 28 agosto scorso.

— Il ministro Baccarini ha ricevuto a mezzo del Sindaco, dalla cittadinanza di Como l'omaggio di una medaglia d'argento.

— Sono stati fatti parecchi movimenti nei personali di 1° categoria delle prefetture. Si sono traslocati parecchi consiglieri delegati.

Il cav. Colmayer va a Venezia, il consigliere Amour da Venezia ad Alessandria, il cav. Minoretti da Cuneo a Firenze, il cav. Vitelli Spano a Cuneo, il cav. Civillotti a Palermo.

Pacini, questore di Genova, è destinato ad Ancona, ed è stato di consigliere delegato. Il consigliere delegato Guala da Firenze è tramandato a Como.

Secondo il *Fanfulla* gli inconvenienti verificatisi nei corsi universitari sono più gravi e più numerosi di quanto è stato detto finora. Il ministro della pubblica istruzione sarebbe stato consigliato di pubblicare le relazioni delle commissioni e i pareri del Consiglio superiore; ma l'onorevole Baccelli non intende accettare questo consiglio, perchè sa che tale pubblicazione dimostrerebbe come sia stata irregolare e arbitraria la procedura del ministero in tutti gli atti concernenti i discorsi.

Secondo il corrispondente della *Persaveranza* le spese di diarie per professori chiamati a far parte delle commissioni giudicanti supererebbero già le 100,000 lire.

ITALIA

Milano — Un carrettiere guidando un carro sul quale vedevasi un monte di sassi, percorreva ieri mattina la stradale vicino a Corbetta sul binario del tram Milano-Castano.

Un po' per l'oscurità ed anche per essersi il carrettiere addormentato, non fu visto; sopraggiunse il tram e urtò violentemente il carro che venne rovesciato col grove suo peso. Sotto ai sassi giacque il povero carrettiere e fu tratto di lì semi-schiacciato. Il cavallo fu pure assai danneggiato. Il carrettiere di pura sia in grave pericolo di vita.

Padova — Domenica sera una forte grandinata produsse forti danni in quei luoghi in cui l'uva non era peranche stata colta.

Piacenza — Il *Progresso* di Piacenza annunzia che proveniente da Venezia giunse presso il ponte di chiatte sul Po il vapore *Annie Guscelli*, comandato da Fridrik Guscelli.

L'Annie Guscelli compì questo viaggio, sorvolando il fiume sino ad Alessandria, per incarico della Società fluviale di Torino, che vuole sperimentare, come già un'operazione, la navigazione a vapore sul Po per trasporto di merci.

Il vapore *Annie* si attratterà un giorno presso Piacenza, poi proseguirà il suo viaggio per Alessandria e ritornerà quindi a Venezia.

Il *Progresso* di Piacenza riceve poi queste altre notizie: il vapore sarebbe arrivato a Piacenza parecchi giorni prima se non si avesse eccezionalmente perduto del tempo a caricare carboni e piombo.

L'Annie Guscelli si attratterà ancora la sua forza di trazione alla rotta di Piacenza, passò questo non il più difficile — il più difficile è quello di Rovera già felicemente superato — ma il più veloce di tutto il Po.

Indi il vapore proseguirà il viaggio senza rimorchiare, non trattandosi ormai di vedere se non fra dove sia possibile la navigazione, mentre l'eccellenza del piroscalo fu già a sufficienza provata.

Prato — Domenica 23 corrente avrà luogo in Prato (Toscana) un Comizio contro le garantigie papali.

Verona — A Malcesine la sera del 14 le guardie di finanza erano in perlustrazione presso il confine ed insegnavano un tale che scappò alla loro vista e che perciò esse ritennero un contrabbandiere. Il fuggitivo precipitò in un burroso di dove fu tratto cadavere e ricostituito per certo Andreis.

ESTERO

Austria-Ungheria

Da un telegramma del corrispondente viennese del *Berliner Tagblatt*, il quale avrebbe avuto un colloquio col ministro Taaffe risulterebbe che quest'ultimo negò che vi sia una crisi intorno a che per la nomina del nuovo ministro degli esteri

Accetti i miei distinti ossequi
E mi creda
Suo devoto servo
G. G.

egli intende mettersi d'accordo col signor Tizza.

— Si assicura che le delegazioni verranno convocate per il 25 del corrente.

Inghilterra

Bacconta il Times che Parnell è rinchiuso nelle carceri di Kilmaurham in una piccola stanza a pian terreno, senz'altra mobilia che un tavolo, due sedie ed un letto. Egli spera che il popolo irlandese non tarderà ad atterrare le porte del suo carcere, o che il suo arresto non nuocerà alla causa della lega.

Francia

Si parla di un nuovo colloquio che avrà luogo quanto prima fra i signori Grévy e Gambetta, dopo il quale, le risoluzioni che saranno state prese diventeranno ufficiali in quanto attiene il gabinetto.

Il **Rappel** dichiara di sapere da sorgente sicura che il 23 ottobre sarà presentata al Lussemburgo una domanda di interpellanza sull'insieme degli atti di gabinetto. Il ministro dovrà dare delle spiegazioni al Senato prima che alla Camera.

— Fu inaugurata nei giorni scorsi la strada di ferro da Liene a Saint-Gouix di Aosta.

— L'**Intranseigant** pubblicò il 15, sotto il titolo « Una filza misteriosa » un articolo di pretese rivelazioni sugli affari di Tunisi e secondo il quale il signor Vell-Picard, banchiere di Besançon, aveva comprato, mediante più di 50,000 franchi dal signor Bokkos, l'antico direttore del giornale il **Mostakel**, molte centinaia di lettere compromettenti per diversi personaggi alti locali del governo francese.

Il **Soir** spiega in modo divoro i fatti accennati. Il signor Vell-Picard, banchiere di Besançon comprò dal signor Bokkos la corrispondenza relativa al **Mostakel**; questa compra fu fatta per ottantamila lire. Le lettere furono comunicate al sig. Choissul e al signor Gambetta.

Il **Soir** aggiunge il governo italiano, il quale aveva voluto comprarle dal signor Bokkos fece delle offerte al loro proprietario affinché, perchè dice il nostro confratello, le sole persone che possono aver interesse a farlo sparire sono gli uomini di Stato italiani, specie il signor Maccio, i quali sono stati mescolati alla creazione del **Mostakel**, il celebre giornale arabo stampato a Cagliari che aveva per scopo di distruggere l'influenza francese in Tunisia.

consiglia di nuovo gli operai di emigrare per i lavori del taglio dell'istmo del Panama. Il numero degli operai richiesti è già completo. Inoltre si sta facendo un regolare contratto per aggiungere 1000 operai cinesi. — Le condizioni sanitarie dei lavoratori sono pessime, inflorando la febbre gialla.

Consiglio di leva. Seduta del giorno 18 ottobre.

Distretto di Maggio.

Abili ed arruolati in 1° categoria	N. 34
Abili ed arruolati in 2° categoria	> —
Abili ed arruolati in 3° categoria	> 24
Riformati	> 80
Dimandati alla ventura leva	> 30
Dilazionati	> 14
In osservazione all' Ospitale	> 1
Esclusi per l' art. 3 della Legge	> —
Non ammessi per l' art. 4 della Legge	> —
Resistenti	> 10
Cancellati	> —

Totale degli iscritti N. 193

Incredibile ma vera. Nella nostra staziona della strada Mirate, una delle stazioni capolinea e quindi delle più importanti, niente niente che arrivi qualche cosa più voluminosa dell'ordinario, mancando i mezzi per iscaricarla. Chi non crede vada alla stazione e vedrà che la **macchina Bollee** sta ancora aspettando un granchio che venga da Verona.

Un padre di orfani. Riceviamo e di buon grado pubblicitario:

« Appello che ho fatto alla carità degli abitanti dell'Alpago, del Friuli, del Cadore, e giù fino a Belluno, li predispose per modo a favore dei miei poveri orfani che, quando nei quasi tre mesi or ora decorsi mi sono portato a visitarli con un drappello di questi miei figli, la loro grande carità mi fece restare meravigliato e confuso.

Essi mi hanno insegnato col fatto della più cordiale accoglienza, dell'ospitalità la più cara, e dei più spontanei soccorsi, che i poveri orfani sono al veramente la pupilla degli occhi di ogni persona civile e buona.

Ed io non potrei meglio mostrarmi riconoscente verso di loro, che profittando delle gentili lezioni che mi hanno dato.

Badoppio, adunque, le mie tenere cure poterò per questi poveri figli, dopo che tutti quei buoni ed eminentissimi civili gli hanno tanto ben visti, tanto soccorsi, e tanto amati.

Dall'Orfanotrofio in Belluno, 17 ottobre 1881.

Don ANTONIO SPRETL.

Programma dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà domani alle ore 6 pom. sotto la loggia Municipale

1. Marcia N. N.
2. Sinfonia nell'op. « La stella del Nord » Mayerbeer
3. Valzer « Edo delle Foreste » Arnold
4. Duetto nell'op. « Ugonotti » Mayerbeer
5. Terzetto finale nell'op. « Masnadieri » Verdi
6. Quadriglia nell'op. « Boccaccio » Arnold

Bollettino della Questura

del giorno 18 ottobre

Arresto. In Udine il 17 corrente gli Agenti di P. S. arrestarono per disordine in stato d'ubbrinezza ed ingiuria alla Forza pubblica certo D. R. B. di questa città.

Per ridere. L'**Adriatico**, famoso per le carote che imbandisce ai suoi lettori, annunzia che i pellegrini italiani nell'udienza di domenica, al passaggio del Papa gridavano: **Beatissimo Padre, bandite la guerra santa!**

La zia e le cugine di Gambetta. E' davvero interessante conoscere in quale stato di miseria trovasi a Varazze i parenti più prossimi del sig. Gambetta, che visse da sovrano in Francia. Lo rileviamo dal **Corriere Mercantile**, il quale afferma fondandosi sopra una relazione *de visu et de auditu* quanto segue:

« L'abitazione delle tre donne è un vero tugurio; la vecchie è disfatta dalle fatiche e dai patimenti; la figlia maggiore che ha 32 anni, ne dimostra una quarantina. La più giovane, di 23 anni, sarebbe di piacevole aspetto, se tenuta con maggior cura. Il vestito è ciò che di più miserabile possa idearsi; di scarpe ai piedi naturalmente non si parla. Esse vivono coi guadagni che loro procura il faticoso la-

voro di aiutare i pescatori a tirar le reti alla riva, e con qualche elemosina che loro vien fatta.

« La loro miseria, dice il nostro amico, stringe veramente il cuore. »

Un'invenzione che alla comodità ed all'utilità unisce anche la mitezza del prezzo di costo, è il **Fonotomo** del signor Piazzano, del quale parlano assai favorevolmente i giornali di Milano.

« Voi vi trovavate in campagna, non avete a vostra disposizione l'accordatore pel pianoforte, in casa non vi sono altri istrumenti che vi diano un riparto giusto dei suoni; che fare? bisogna godersi il pianoforte scordato? se così è, se vi manca l'accordatore bisogna proprio godersi il combalo stonato!

Il solo **Fonotomo** del Piazzano potrebbe sostituire il signor accordatore. Il **Fonotomo** è un istrumento di proporzioni modeste, di forma elegante, e di costruzione semplicissima. Consta di 13 corde, le quali devono accordarsi tutte all'unisono, per esempio in **13 La o 13 Sol**; operazione questa, che io voglio credere alla portata del più debole fra i dilettanti. Ciò fatto, si stringono due viti che soprastano al così detto **capo tasto** mobile, e da questa seconda operazione risulta una gradazione di suoni entusiasmanti.

« Torcerebbe inutile poi ricordare come il **capo tasto** parlando dall'estremità della prima corda intiera a sinistra, si estenda, appoggiandosi trasversalmente sulle altre fino al punto in cui trovansi la precisa metà dell'altezza a destra e, come questa, in basso alle leggi foniche, abbia necessariamente emettere l'ottava della prima.

« Gli accordatori stessi di pianoforte, potranno coll'aiuto del **Fonotomo** risparmiare molta fatica e molto tempo. »

La milizia della Repubblica di S. Marino. Nel giorno della festa di San Marino ha fatto servizio per la prima volta la milizia cittadina, nuovamente reclutata, e fornita delle uniformi di nuovo modello. In tale occasione sono stati rinnovati i 60 fucili Watterly che S. M. Umberto I. Re d'Italia ha recentemente regalato alla Repubblica. Sa quella Repubblica può stare senza offenderlo l'unità d'Italia, perchè non potrebbe anche esistere **Roma papale?**

La condanna del conte Ceresa. I nostri dispacci particolari da Torino ci hanno già informati della condanna del conte Ceresa, quindici anni di lavori forzati.

Chi era costui?

Il conte Alessandro Ceresa di Bonvillaret era quel che si dice un pezzo grosso. Eletto deputato alla Camera nel 1873 dal collegio di Chivasso, deputato provinciale di Torino, imparentato con famiglie della più alta aristocrazia, appartenente ad una delle più nobili e ricche famiglie del Piemonte, spadroneggiava tutte le facende della provincia.

Sul principio dell'anno passato qualche giornale cominciò a susurrare di brutti fatti che avvenivano nell'amministrazione provinciale.

In breve si venne a scoprire che il conte Ceresa aveva mangiato come si suol dire, un trentamila lire che i comuni di Chivasso e di Ozegna avevano depositati alla Tesoreria provinciale per la costruzione di una strada in consorzio.

Il conte Ceresa è un bell'uomo, alto, maestoso, imponente, d'ingegno sveltissimo e d'attività fenomenale. Però state tranquilli che non porterà la catena del galotto.

Da più di un anno non se ne hanno notizie. Chissà dove se n'è ito! Fu condannato in contumacia.

ULTIME NOTIZIE

Il ricevimento dei pellegrini (\$500) tenuto ieri l'altro lunedì, nelle loggie del Vaticano, durò otto ore; perchè il Papa si degò ridereva tutti e parlò con tutti a due per due.

— I lavori intrapresi per costruire un forte sul vertice del colle di Tenda furono ora sospesi per causa del freddo e della neve; per conseguenza, gli impiegati del Genio militare, la compagnia dei zapinatori, del Genio, e le compagnie alpine incaricate dei lavori fecero ritorno, alle loro destinazioni per ritornarvi verso il mese di aprile o di maggio.

Le strade d'accesso però sono quasi costrutte, e perciò in caso di bisogno potrebbero servire al trasporto dei cannoni da essere collocati sulla cima del colle per impedire qualsiasi passaggio di truppe nemiche.

— Lunedì arrivò a Genova con numeroso

seguito di carabinieri il famigerato brigante Randazzo, che come i lettori sanno, la nostra autorità ha scovato da Nuova York.

Egli fu rinchiuso provvisoriamente nella torre del Palazzo ducale, donde la sarà fu fatto partire alla volta di Palermo.

— All'ora annunziata del 17 è arrivato Depretis a Saluggia.

Farini lo attese alla stazione, poi lo condusse alla sua villa; ivi i due presidenti del Consiglio e della Camera conferirono specialmente sull'ordine dei lavori parlamentari.

Indì il ministro Depretis, accompagnato dall'on. Farini, dal deputato Faldella e dal sindaco di Saluggia, si recò alla stazione. Partì poi alle 9,20, insieme col con. Massa, per Torino.

Il presidente Depretis venne informato, qui che le rappresentanze torinesi avrebbero voluto offrirgli un banchetto; ed egli non si dimostrò alieno dall'accettarlo.

TELEGRAMMI

Costantina 17. — La colonna Forgemol lasciò Tebesa diretta verso la Tunisia.

Genova 17. — Randazzo è arrivato proveniente dalla Francia, fu rinchiuso nello carcere di Torre, in attesa all'imbarco per Palermo.

Tunisi 17. — Fu decisa l'occupazione della valle della Megerda.

Messico 16. — Le relazioni fra il Messico e Guatemala sono tese in causa della questione della frontiera.

Londra 18. — Ieri vi fu meetings a Birmingham e a Leeds; preparasi una grande dimostrazione domenica ad Hyde-park; l'ufficio centrale della **Land League** di Dublin gli è trasferito a Liverpool; Connor lo dirige.

Limerick 18. — I d'sordini continuano. Nella serata la folla lanciò pietre contro la polizia che fece fuoco. Parecchi feriti. Le autorità locali domandano telegraficamente rinforzi.

New York 18. — Due uomini visitarono il vapore **Poinia** della Società Ouard; dopo la partenza ricorobbesi un tentativo d'incendiare la nave.

Dublino 18. — I tumulti si sono rinnovati ferocemente; la folla attaccò gli uffici di due giornali, accolse la polizia a sassate.

Dublino 18. — Fu aumentata la difesa del castello ove trovansi gli uffici governativi.

Roma 18. — Blanc è partito per Napoli.

Roma 18. — Il Consiglio di Stato approvò il progetto d'appalto per la costruzione del tronco Capugliola-Gratta della ferrovia Parma-Spezia.

Londra 18. — Gladstone ha una leggera bronchite.

Pietroburgo 18. — E' supposto che Wainoff venga processato.

Parigi 18. — Saussier cominciò stamane le operazioni.

Madrid 18. — Moret y Prandergast fu nominato governatore di Cuba. Parecchi pretati spugnatoli assisteranno a Roma al prossimo consistorio.

Verona 18. — Gli elettori di Legnago offeriranno il 30 corrente un banchetto a Minguzzi che vi pronunzierà un discorso politico.

Budapest 18. — La Camera dei deputati ha adottato con 204 voti su 214 il progetto dell'indirizzo accettato dal governo. L' emendamento relativamente alla riduzione dell'armata o riduzione della durata del servizio militare fu respinto.

Cairo 18. — Il Sultano conferì al Kediv il gran Ordine dell'ordine del merito. I commissari turchi sono partiti oggi per Alessandria ove imbarcheranno per lo slantinopoli.

Carlo Moro gerente responsabile.

Consulti gratuiti

Il dott. Clodoveo D'Agostini dà ogni giorno **consulti gratuiti** in Via Savorgnana n. 12, nella propria casa d'abitazione, dalle ore 10 alle 12 ant. in specialità sulle malattie dei bambini.

DIARIO SACRO

Givedì 20 ottobre
s. Giovanni Canzio

Cose di Casa e Varietà

Omaggio al S. Padre Leone XIII in riparazione delle enormità commesse in Roma contro la salma di Pio IX.

Parrocchia di Socciove, Olero e popolo L. 8.33 — id. di Muscetto L. 5.

Tramway a cavalli. Secondo informazioni del **Giornale di Udine** è stata fatta domanda al municipio di Udine ed alla deputazione provinciale per stabilire un tramway a cavalli che dalla piazza Vittorio Emanuele o dal Mercato Vecchio si dirigerrebbe nelle tre direzioni della stazione della ferrovia, del sobborgo di Chiavris e del sobborgo di Poscolle.

Speriamo che l'on. Municipio e la deputazione provinciale non vorranno por ostacoli ad una impresa che mentre provvederà utilmente al comodo dei cittadini, varrà a guadagnare sempre meglio ad Udine la fama di città tra le più progredite d'Italia.

Al R. Ginnasio Liceo Jacopo Stellini: ieri fu vi l'inaugurazione del nuovo anno scolastico. Il pubblico che vi intervenne era scarso assai. Il discorso inaugurale fu letto dal Prof. Occiano Bonafous e disse alcune brevi parole il Cav. Paletti invitando il rappresentante dell'Autorità governativa a distribuire i premi per l'anno decorso. Il Consigliere delegato Cav. Filippi conseguì quindi il premio ai giovani studenti che lo avevano meritato.

Salutare avvertimento. Una circolare del ministro degli interni al prefetti

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale.

COLLEGIO GIOVANNI D'UDINE

Al primi del venturo novembre si aprirà in Udine un Collegio-convitto maschile per i giovanetti di famiglie agiate e civili.

Il locale del Collegio, costruito espressamente in posizione aperta e salubre, mentre è vicino ai centri ed alla stazione ferroviaria.

I corsi d'istruzione che si apriranno per ora sono i seguenti:

Corso elementare superiore

Corso ginnasiale

L'istruzione viene impartita secondo i programmi governativi, in ordine agli esami di licenza, da professori laici, affiliati all'istituto, muniti con diploma governativo.

Oltre che l'istruzione obbligatoria per il corso elementare, come per il ginnasiale, si daranno nel Collegio lezioni di lingua francese, tedesca, di disegno e di musica.

La Direzione del Collegio tutto ha predisposto affinché gli alunni non solo s'abbiano ad arricchire l'intelletto di utili cognizioni, ma formino il cuore a retti sentimenti di probità e di religione, e si abituino in pari tempo a quei tratti educati e gentili, che si addicono alla loro condizione.

Si accettano anche studenti esterni colle condizioni esposte nel programma.

Chi desidera il programma del Collegio ne farà domanda alla Direzione, Via Corghi n. 5, Spirito, Udine.

Il Direttore
SAC. GIOVANNI DAL NEGRO.

Notizie di Borsa

Venezia 18 ottobre
 Rendita 5 0/0 god. 84.57
 1 gen. 81 da L. 89.50 a L. 80.43
 Rend. 5 0/0 god. 84.57
 1 luglio 81 da L. 91.60 a L. 91.60
 Pezzi da venti lire d'oro da L. 20.34 a L. 20.36
 Bancobilli austriaci da L. 216.75 a L. 217.25
 Fiorini austriaci d'argento da L. 217.25 a L. 217.751
Parigi 18 ottobre
 Rendita francese 3 0/0 84.57
 " 5 0/0 84.57
 " italiana 5 0/0 89.79
 Ferrovie Lombarde Cambio su Londra a vista 25.38, 1/2 sull'Italia 1.14
 Cambiati inglesi 99.18
 Turchi 15.65

Venezia 18 ottobre
 Mobilieri 378.40
 Lombardi 159.75
 Austriaci
 Spagnolo
 Banca Nazionale 83.40
 Napoletani d'oro 9.36, 1/2
 Cambio su Parigi 46.46
 " su Londra 118.80
 Rend. austriaci d'argento 77.85

ORARIO della Ferrovia di Udine

ARRIVI
 da ore 9.05 ant.
 TRIESTE ore 12.40 ant.
 ore 7.42 pom.
 ore 1.40 ant.
 ore 7.35 ant. diretto
 da ore 10.10 ant.
 VENEZIA ore 2.35 pom.
 ore 8.28 pom.
 ore 2.30 ant.
 ore 9.10 ant.
 da ore 4.18 pom.
 PONTREBA ore 7.50 pom.
 ore 8.20 pom. diretto

PARTENZE
 per ore 8. — ant.
 TRIESTE ore 3.17, pom.
 ore 8.47 pom.
 ore 2.50 ant.
 ore 8.10 ant.
 per ore 9.28 ant.
 VENEZIA ore 4.57 pom.
 ore 8.28 pom. diretto
 ore 1.44 ant.
 ore 6. — ant.
 per ore 7.45 ant. diretto
 PONTREBA ore 10.35 ant.
 ore 4.30 pom.

Osservazioni Meteorologiche

Stazioni di Udine — R. Istituto Tecnico

18 ottobre 1881	ore 9 ant.	ore 5 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alt. metri 116.01 sul livello del mare millim.	755.9	756.7	754.6
Umidità relativa	89	24	59
Stato del Cielo	sereno	misto	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	calma	calma	calma
velocità chilometr.	0	0	0
Termometro centigrado.	7.4	12.1	6.9
Temperatura massima minima	13.6 2.2	Temperatura minima all'aperto	0.5

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
 CHIARO
 E DI SAPORE GRATO

Ottimo rimedio per vincere e per frenare la Tisi, la Scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa. Quello di sapore gradevole è specialmente fornito di proprietà medicamentose al massimo grado.

La Grotta di Adelsbrunn preparati di un'ora per Domenico Pancini. Vendita alla Tipografia del Patronato — Prezzo c. 56.

LIQUIDO RIATIVANTE LE FORZE DEI CAVALLI

E CONTRO LE ZOPPICATURE

preparato nel Laboratorio Chimico Farmaceutico di ANGELO FABRIS IN UDINE

L'esperienza pratica, associata allo studio sull'azione fisico-patologica de' singoli componenti, ha resa certa l'efficacia di questo LIQUIDO, che da molti anni viene preparato nel nostro Laboratorio, e della cui benefica azione ci fanno prova le molte dichiarazioni fatte da esimi Veterinari e distinti allevatori. È un eccitante costituito di rimedi semplici, nelle volute dosi, perchè l'azione del uno coadiuva l'azione dell'altro e neutralizza l'eventuale dannoso effetto di alcuno fra i componenti.

Le frizioni eccitanti ed irritanti sono un pronto mezzo terapeutico nelle principali affezioni reumatiche, nelle leggierie contusioni, distensioni muscolari, distrazioni, zoppicature lievi ecc., ed in questi casi basta far uso del liquido disciolto in tre parti di acqua. In affezioni più gravi, in zoppicature sostenute da forti cause reumatiche e traumatiche il Liquido può usarsi puro, frizionando fortemente la parte, specialmente in corrispondenza alle articolazioni.

Prezzo Lire 1.50.

Udine — Tip. Patronato.

PASTIGLIE ANTIBRONCHITICHE DE-STEFANI
 a base di Vegetali semplici

Premiate con più MEDAGLIE D'ORO E D'ARGENTO

Otto anni di successo attestano l'efficacia di questo rimedio raccomandato da molti Medici per la

GUARIGIONE RAPIDA della Tosse, raffreddori, irritazioni di petto, mali di gola Bronchiti, Catarrhi, ecc. ecc.

ESIGERE LA MARCA DI FABBRICA E LA FIRMA DE-STEFANI

Vendita in VITTORIO nella Farmacia De-Stefani, ed in tutte le primarie del Regno. In UDINE alla Farmacia Francesco Comelli Via Paolo Canciani.

Scatole da L. 1.20 e s. 60.

AVVISO

Avvertiamo i sigg. consumatori che oltre il DEPOSITO BIRRA DELLA RINOMATA FABBRICA DI PUNTINGAM abbiamo assunto anche quello dell'ACQUA DI CILLI. Si vende la suddetta birra anche in bottiglia in casse da 12 bottiglie in su.

FRATELLI DORTA

CALINO P. CESARE

Considerazioni e discorsi famigliari e morali per tutto il tempo dell'anno.

È uscito dalla Tipografia del Patronato, in Udine, il terzo volume dei dodici in cui sarà divisa l'Opera — Prezzo Lire 1.50.

Si vende in Udine alla Tip. del Patronato ed in Treviso dal Cav. Giuseppe Novelli

CURA PRIMAVERILE

Con approvato dall'imperiale e reale Cancellaria Aulica a tenore della Risoluzione 7. Dicembre 1868. Sperimentato indubbiamente, effetto eccellente, risultato imminevole. Assicurato dalla Sua Maestà I. e R. contro la falsificazione con Patente in data di Vienna 28-Marzo 1879.

L'unico rimedio di effetto sicuro per purificare il sangue si è:

Il tè purificatore del sangue

antiartritico-antireumatico di Wilhelm.

Purgante il sangue per artrite e reumatismo.

Guarigione radicale dell'artrite, del reumatismo, e mali inveterati ostinati, come pure di malattie esantematiche, pustole sul corpo o sulla faccia, erpeti. Questo tè dimostra un risultato particolarmente favorevole nelle affezioni del fegato e della milza, come pure nelle emorroidi, nell'icteria, nei dolori violenti dei nervi, muscoli ed articolazioni, negli incomodi diuretici, nell'oppressione dello stomaco e a ventosità, e costipazione addominale, ecc. ecc. Mali come la scrofola si purgano presto e radicalmente, essendo questo tè, facendosi uso continuo, un leggero agente ed un rimedio diuretico. Purgando questo rimedio impiegandolo internamente, tutto l'organismo impuro viene purificato, ricomincia il corpo tutto ed appunto per ciò espelle l'umore morbifico, così anche l'azione è sicura, continua. Molte testimonianze, apprezzazioni e lettere d'augurio testimoniano conformemente alla verità il suddetto, i quali desiderandolo, vengono spediti gratis.

Si avverte di guardarsi dalla adulterazione e dall'inganno.

Il genuino tè purificante il sangue antiartritico antireumatico Wilhelm non si acquista che dalla prima fabbrica internazionale del tè purificatore il sangue antiartritico, antireumatico di Wilhelm in Neudorf presso Vienna, ovvero nei depositi pubblicati nei giornali. Un pacchetto diviso in otto dosi coll'istruzione in diverse lingue costa Lire 3.

Vendita in Udine — presso Bocca e Sandri farmacisti alla Fenice Risorta — Udine.

CURA INVERNALE

LO SCIROPPO DEPURATIVO

DEL PROFESSORE ERNESTO PAGLIANO

si vende esclusivamente in Napoli, 4, Calata S. Marco, Casa del prof. Pagliano.

In Udine presso il farmacista Giacomo Commesati, ed in Gemona dal farmacista sig. Luigi Billiani.

La Casa di Firenze è soppressa.

UFFICIO DEI FEDELI DEFUNTI COLLE RISPETTIVE RUBRICHE

Si vende alla Tipografia del Patronato — Prezzo centesimi 35.